

La legalità, la sfida

I beni sottratti alla camorra tra eccellenze e zone grigie «Riscatto, il piano possibile»

Alessandro Mazzaro

È un quadro che alterna eccellenze, progetti ambiziosi e «zone grigie» quello dei beni confiscati in provincia di Salerno. A tracciarlo con chiarezza è il Piano strategico della Regione Campania, strumento di programmazione attraverso il quale vengono individuati criteri e settori di intervento. Partiamo dai dati: in provincia di Salerno i beni confiscati sono 856 (11% del totale regionale) e sono situati in 48 Comuni. Il 53% di tali immobili è ancora gestito dall'Agenzia nazionale che si occupa dei beni confiscati, mentre il 47% (359 in tutto, di cui 110 sono terreni agricoli) risulta già destinato agli enti locali, che possono decidere se gestirli direttamente oppure assegnarli in concessione. Numeri in linea con la media regionale, che vede il 43% di beni destinati ed il 57% ancora gestiti dall'Agenzia nazionale. Se si prendono in esame solo le aziende la forbice si allarga: sono cento, infatti, le aziende confiscate in provincia di Salerno ancora gestite dall'Agenzia, mentre sono 41 (il 29% del totale) quelle destinate. A prevalere, fra le aziende destinate, quelle rientranti nella categoria commercio (10) e le attività ricettive come alberghi e ristoranti (8).

IL NERVO SCOPERTO

Quello dei beni aziendali, in ogni caso, rappresenta un nervo scoperto per la programmazione operativa, tanto da animare un dibattito sulla necessità di mettere in campo strumenti nuovi per garantire la sopravvivenza di tali aziende. Un dato su tutti: sul territorio regionale il 92% delle aziende destinate sono state liquidate ed appena l'8% è stato venduto a privati o utilizzato per altri scopi. Per fortuna si registrano anche tante buone pratiche messe in campo dagli enti locali e dal terzo settore, molte delle quali sono state protagoniste dell'esposizione organizzata nell'ambito del Forum sui beni confiscati tenutosi a Napoli venerdì e sabato. Una delle eccellenze dell'area salernitana è rappresentata dall'esperienza del Fondo agricolo Nicola Nappo, bene confiscato a Scafati dedicato alla memoria del giovane fabbro ucciso a Poggioreale nel 2009. Un'area di dodici ettari gestita

**FONDO NAPPO A SCAFATI
MODELLO DI SUCCESSO
A BATTIPAGLIA LUCI
E OMBRE: OK LA SCUOLA
LA MASSERIA DEL BOSS
RESTA UN'INCOMPIUTA**

► Immobili e terreni, 856 le confische oltre la metà resta in mano all'Agenzia ► La vergogna: il Castelsandra a Castellabate hotel di lusso dei clan, simbolo di incapacità



IL DEGRADO, L'IMPEGNO
A sinistra l'hotel Castelsandra a Castellabate, confiscato e mai riutilizzato; qui sopra l'assessore regionale alla legalità Mario Morcone

Ricatto hard da Firenze a San Valentino «Dammi i soldi o diffondo il tuo video»

L'INCHIESTA

Nicola Sorrentino

Ricatto a luci rosse, giovane di Firenze indagato per tentata estorsione. Sono le accuse mosse dalla Procura di Nocera Inferiore, al termine di un'indagine appena conclusa, nei riguardi di un ragazzo di 25 anni. Il giovane - stando alle contestazioni - avrebbe ricattato un uomo, dopo averlo ripreso in video mentre commetteva atti di autoerotismo. I fatti risalgono all'11 gennaio del 2021, con la competenza territoriale rientrante nel distretto di Nocera, in quanto la vittima proviene da San Valentino Torio. Il comune dove è stato accertato il reato. In sostanza, al centro dei fatti vi è una video chiamata intima tra la vittima ed una ragaz-

za, anch'ella indagata ma di fatto rimasta sconosciuta alle forze dell'ordine. Probabilmente la stessa si è servita di un nome fasullo. I due avrebbero intrattenuto una conversazione dai toni intimi, con l'uomo che poi si sarebbe masturbato durante la conversazione. Non immaginava che quel comportamento gli sarebbe costato caro, poi. Terminata la conversazione, infatti, la vittima fu raggiunta da una minaccia diretta da parte dell'attuale imputato, residente a Firenze. Nello specifico, il 25enne avrebbe preteso una somma di denaro da parte dell'altro ragazzo. In caso contrario, avrebbe diffuso il suo video, registrato all'insaputa dell'uomo di San Valentino Torio. Dalla denuncia sportiva, il ricattatore avrebbe fornito anche delle coordinate, come il numero di postepay di una car-

ta sulla quale sarebbero dovuti confluire 150 euro. Questo era il prezzo da pagare, per evitare che il video finisse in rete, nella disponibilità di tutti, con il chiaro imbarazzo provocato alla vittima. Per sua fortuna, tuttavia, l'estorsione non sarebbe riuscita, con il giovane che avrebbe denunciato quanto stava accadendo. L'informativa redatta dai carabinieri era finita poi in Procura, a Nocera Inferiore, che aveva avviato un'attività investigativa per ricostruire la dinamica dei fatti. Chi avrebbe preteso i soldi è stato poi individuato, quindi raggiunto da un avviso di garanzia con l'accusa in concorso di tentata estorsione. La ragazza, probabilmente complice, risponde della stessa accusa, ma per lei non è stato possibile individuarne le generalità. Non è escluso che la stessa possa aver utilizzato un falso



nome, attirando nella rete l'uomo di San Valentino. La fiducia di quest'ultima nella ragazza, infine, aveva fatto il resto, con il primo che si era lasciato andare ad una conversazione di natura intima, fino a spogliarsi in video. Circostanza che aveva innescato, così, la trappola messa a punto dei due, attraverso il social Messenger, con il quale il giovane di San Valentino Torio era poi stato ripreso a sua insaputa. Il 25enne di Firenze ora rischia il processo.

da Ats Terra Viva che dal 2018, anno dell'assegnazione, ad oggi è riuscita a diventare un punto di riferimento per il territorio attraverso le numerose attività promosse.

LE STORIE POSITIVE

Ma non è l'unica storia positiva che arriva dal Salernitano. A Roccapiemonte un immobile confiscato è stato riqualificato per 457mila euro ed è diventato la nuova sede della polizia locale, mentre a Nocera Inferiore in un immobile sottratto alla criminalità organizzata sono stati realizzati tre alloggi da destinare all'emergenza abitativa da assegnare sulla base di una graduatoria. A Pontecagnano Faiano l'unico alloggio destinato è stato prima utilizzato dal Piano di Zona e poi assegnato ai carabinieri della locale stazione. A Battipaglia gli orti urbani su un terreno confiscato nel rione Taverna sono una realtà consolidata da quasi dieci anni. Su un altro terreno confiscato situato nello stesso quartiere, inoltre, è stata realizzata il nuovo edificio della scuola «Sandro Penna». Critica è invece la situazione della masseria del boss Galasso, la cui riqualificazione è stata ammessa a finanziamento per un importo pari a un milione e 500mila euro; a frenare il tutto una serie di problematiche amministrative, criticità legate alla gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e la pubblicazione di un bando ex novo. Altra storia negativa quella dell'hotel Castelsandra di Castellabate, chiuso dal 1994 e divenuto il simbolo dell'abbandono fra proposte di rilancio e paventati abbattimenti. Volgendo lo sguardo al futuro, invece, le buone notizie arrivano da Contursi Terme, che potrà beneficiare del finanziamento da nove milioni del ministero dell'Interno per la riqualificazione del terzo lotto di Parco delle Querce. In quell'area sorgerà un campus dell'innovazione, degli stili di vita e dell'enogastronomia mediterranea.

L'OBIETTIVO

«L'obiettivo della valorizzazione dei beni confiscati - sottolinea l'assessore alla Legalità della Regione Campania, Mario Morcone - è creare una sensibilità reale sul tema e far comprendere la loro incidenza sul tessuto economico».

**PARCO DELLE QUERCE:
REStYLING A CONTURSI
CON NOVE MILIONI
L'ASSESSORE MORCONE:
COSÌ SI PUÒ INCIDERE
SULLE ECONOMIE LOCALI**

© FOTOGRAFIA/AGENZIA